Le tre "S"

Santità, serenità, salute (le tre S) era l'augurio con il quale Don Bernardo, le poche volte (purtroppo) che l'ho incontrato o sentito al telefono, mi rivolgeva con una "carica" che trasmetteva la certezzche queste tre realtà mi venivano in qualche modo "trasmesse".

Grazie, Signore, per aver conosciuto Don Bernardo!

Se non vado errata, l'ho incontrato per la prima volta nel 1996 quando fece vista alle Annunziatine, durante un Corso di Esercizi Spirituali nelle giornate di studio sulla "speranza". Dalle poche battute (era di passaggio) flash o aneddoti raccontati, ci ha fatto concludere che in lui la speranza era "personificata".

Purtroppo non sono stata tra le fortunate che hanno fatto gli Esercizi predicati da lui: il vederlo pregare, genuflettere, celebrare, erano già una predica, una testimonianza forte del suo rapporto intimo con il Signore.

Mi raccontava una nostra Sorella che durante uno di questi Esercizi ebbe modo di confidargli degli stati d'animo che, irrisolti, si portava nel cuore e Don Bernardo le dedicò paternamente tutto il tempo necessario a far entrare nel suo cuore una grande serenità e pace di cui lei ringraziava ancora il Signore, a distanza di anni.

L'entusiasmo di Don Bernardo ci ha contagiate e la richiesta di preghiere per il Seminario di Mosca e poi San Pietroburgo, in particolare per le prime tre ordinazioni di Sacerdoti russi dopo ben 82 anni, forse accennando ai Monasteri, fece sorgere l'idea di far pregare per queste intenzioni le Claustrali.

Le foto di alcuni seminaristi fotocopiate e distribuite allegando gli Auguri in diverse lingue, per alcune circostanze (Natale, Pasqua,..) che Don Bernardo regolarmente inviava tramite Teresa Mori, raggiunsero una cinquantina di Monasteri, tanto che nella celebrazione delle ordinazioni, seguita con tanta commozione tramite Telepace, Don Bernardo ne fece cenno.

Non so come, ma in breve tempo i monasteri aumentarono (sempre per richieste dì preghiere da parte di Don Bernardo) per l'approssimarsi del Giubileo, per il Congresso Eucaristico e per il Congresso Mariano.

Le Monache coinvolte rispondevano alle lettere, ringraziando di aver avuto modo di conoscere questo "apostolo infaticabile" e, sempre tramite Teresa Mori, queste lettere giungevano a don Bernardo, in Russia o nel Kazakistan, dandogli nuova "carica".

Non solo le Monache, ma anche persone "sensibili", anche malati, vennero introdotti nel "giro" di queste preghiere con la proposta di "adozione spirituale" del seminarista con tanto di foto a colorì del ragazzo che veniva considerato (e lo è ancora adesso) "figlio spirituale". Per parecchie nonne è stato un modo per sentire le loro preghiere utili a qualcuno e la foto del seminarista è esposta in casa insieme alle foto di famiglia. In alcuni casi (pochi però) c'è stata anche, spontaneamente, l'adozione economica con offerte fisse mensili o saltuarie.

Durante un pellegrinaggio a Roma per il Giubileo con le Sorelle dell'Istituto avemmo la gioia di incontrarlo in S. Maria Maggiore, pur essendo la basilica gremitissima di sacerdoti e senza esserci dati appuntamento. Anche in quella occasione la sua richiesta fu di preghiere. E così la famiglia delle claustrali aumentò tanto da arrivare a 130 monasteri.

Don Bemardo era un vulcano che anche quando sembra spento non lo è. Preparava iniziative e progetti secondo il cuore di Dio. Amava di un amore tenerissimo la Madonna, Regina degli Apostoli; a Lei aveva dedicato il seminario di S. Pietroburgo.

Quando rientrava in Italia, se gli impegni glielo permettevano, faceva pellegrinaggi a Lourdes o Loreto per chiede a Maria le "vocazioni". Era certissimo che sarebbero arrivati giovani (a volte con sua meraviglia) che volevano dedicare tutta la loro vita al Signore e ai fratelli.
Già hanno detto e scritto persone che meglio di me lo hanno conosciuto; mi piace ricordare l'idea di "filmare" l'intervista con i suoi seminaristi e la VHS "Lavorare nella vigna del Signor" ha permesso a parecchi monasteri o realtà diverse (-es. oratori) di vedere "dal vivo" con quanta serietà ed entusiasmo vengono formati i giovani che saranno i Sacerdoti che lui guiderà... dal cielo.
Don Bernardo non ha versato il sangue per Cristo (anche se in alcune circostante...) ma io - e non solo io - lo considero un "martire", perché ogni palpito del suo cuore era per il Signore, fino a quando il 27/03/02 è stato chiamato al "riposo eterno" e, accolto da Maria che amava tanto, ha ricevuto il premio riservato ai Servi buoni e fedeli.
Don Bernardo prega per me!

Maria Rovati